

# Negativi i test italiani per l'hantavirus «Ma non reggeremmo una pandemia»

I medici sottolineano la mancanza di personale. Schillaci: «Non è il Covid, conosciamo la malattia. Il sistema tiene»

Livia Parisi / ROMA

«Il Piano pandemico funziona» e l'Italia ha agito «in modo tempestivo e coordinato a livello internazionale». Da un lato il ministro della Salute Orazio Schillaci rassicura i cittadini, che «devono stare tranquilli perché l'Hantavirus non è il Covid ma un virus che conosciamo». Dall'altro i medici ospedalieri mettono in guardia: «Oggi non c'è un rischio reale di diffusione nel nostro Paese, ma se ciò avvenisse il sistema non reggerebbe una nuova pandemia», avverte il sindacato Anaao.

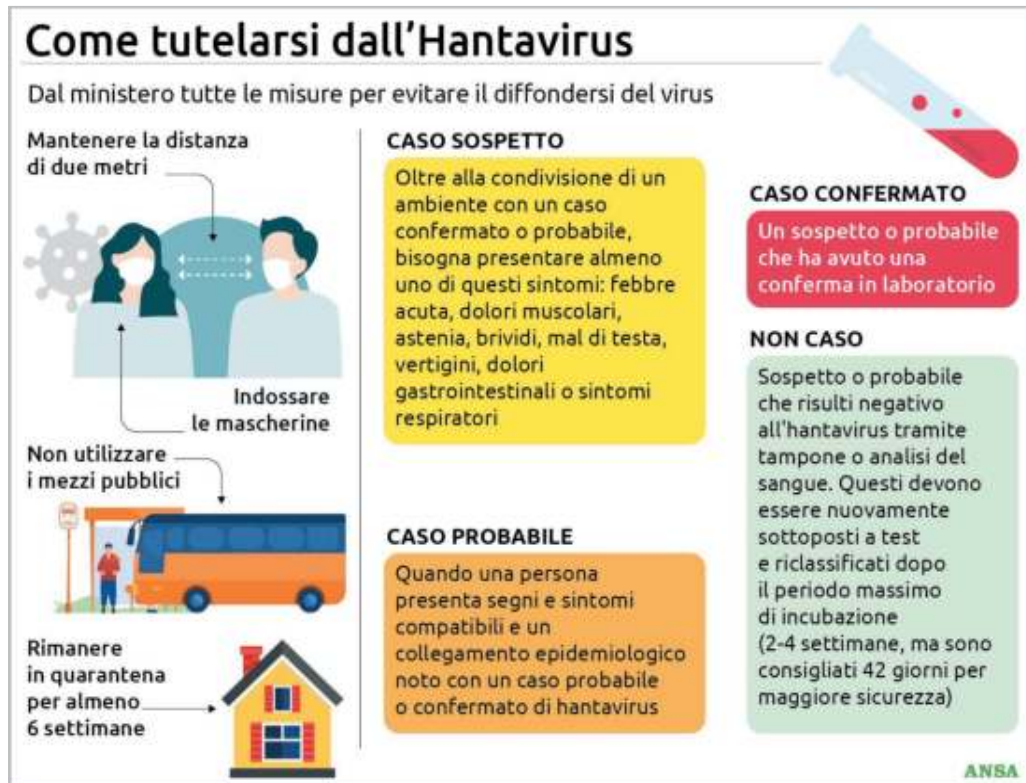
## LA SITUAZIONE

Di fatto, le terapie intensive sono state potenziate e sono quasi 8.800 ma circa due terzi sono al Nord. Anche la rete dei dipartimenti di malattie infettive degli ospedali è solida: sono già definiti i poli di riferimento nei quali verrebbero smistati eventuali casi e le strutture iniziano a dotarsi di test e tamponi. «Se dovesse esserci una nuova emergenza pandemica, il sistema sanitario non sarebbe pronto. Mancano ancora medici - denuncia il segretario del sindacato degli ospedalieri Pierino Di Silverio -. Rispetto al 2020 la carenza di personale non è cambiata in modo significativo e la medicina territoriale, che avrebbe dovuto essere potenziata dopo il Covid, non è mai realmente decollata. Le Case di comunità sono partite a singhiozzo».

E probabilmente anche di questo parlerà Schillaci oggi, con i medici di medicina generale. Per fortuna, comunque, il rischio per la popolazione generale dell'Ue «è sempre stato e resta molto basso, come confermano le massime autorità sanitarie internazionali», ha chiarito il ministro al question time riportando gli ultimi dati dell'Ecdc, che al 12 maggio contava 10 casi totali, di cui 8 confermati e probabili, con tre decessi. Buone notizie anche per le quattro persone oggi in Italia, presenti sul volo Johannes-

### Come tutelarsi dall'Hantavirus

Dal ministero tutte le misure per evitare il diffondersi del virus



**Mantenere la distanza di due metri**

**Indossare le mascherine**

**Non utilizzare i mezzi pubblici**

**Rimanere in quarantena per almeno 6 settimane**

**CASO SOSPETTO**  
Oltre alla condivisione di un ambiente con un caso confermato o probabile, bisogna presentare almeno uno di questi sintomi: febbre acuta, dolori muscolari, astenia, brividi, mal di testa, vertigini, dolori gastrointestinali o sintomi respiratori

**CASO CONFIRMATO**  
Un sospetto o probabile che ha avuto una conferma in laboratorio

**NON CASO**  
Sospetto o probabile che risulti negativo all'hantavirus tramite tampone o analisi del sangue. Questi devono essere nuovamente sottoposti a test e riclassificati dopo il periodo massimo di incubazione (2-4 settimane, ma sono consigliati 42 giorni per maggiore sicurezza)

**CASO PROBABILE**  
Quando una persona presenta segni e sintomi compatibili e un collegamento epidemiologico noto con un caso probabile o confermato di hantavirus

ANSA



La nave-focolaio Hondius dopo aver lasciato le Canarie è in rotta verso l'Olanda

sburg-Amsterdam del 25 aprile: «sono asintomatiche e seguite con attenzione. I test finora hanno dato esito negativo». Schillaci punta però il dito contro «il solito atteggiamento au-

tolesionistico per il quale l'Italia non sarebbe mai pronta. Questo non è vero». Il Piano pandemico 2025-2029 funziona, spiega: «A differenza del precedente permette risposte

calibrate su scenari diversi. È stata una risposta concreta, tempestiva, proporzionata». Prevede, tra l'altro, l'adeguamento delle scorte e la gestione dei dispositivi di protezione in-



Un'infermiera francese prepara delle mascherine

AFP

dividuale, ovvero le mascherine, venute a mancare all'inizio della pandemia da Sars-Cov-2.

## GLI ESPERTI

Certo è che la l'esperienza insegna. La rete infettivologica «negli ultimi anni si è molto rafforzata», assicura il presidente della Società di Terapia Antinfettiva Matteo Bassetti. Ci sono lo Spallanzani a Roma, il Sacco a Milano e il Cotugno a Napoli che sono i tre ospedali dedicati. Ma c'è anche una rete di strutture capaci di garantire l'alto isolamento: dal San Martino di Genova al Niguarda a Milano, dal San Raffaele, sempre a Milano, ai policlinici di Bari e Palermo. «Strutture - dice Bassetti - che si stanno dotando di tamponi e test sierologici specifici per il nuovo virus». Le regioni procedono però in ordine sparso. Un tratto che emerge anche guardando la mappa dei posti letto in terapia intensiva. A fronte delle circa 5.000 che avevamo prima del Covid, oggi ne abbiamo 8.763, ma circa due terzi sono concentrati nel Centro-Nord, con la Lombardia ne conta 1.810, seguita da Veneto. —

## IL CONTENIMENTO

### Il turista inglese resterà isolato fino al 6 giugno

Il turista britannico che aveva viaggiato sullo stesso volo della donna olandese deceduta a Johannesburg a causa dell'hantavirus rimarrà in isolamento a Milano fino al 6 giugno, all'ospedale Sacco o in una struttura dedicata. L'uomo, di circa 60 anni, è asintomatico e tutti gli esami hanno dato esito negativo. «Questo vuol dire che in questo momento non è contagioso e non lo è stato fino adesso» ha spiegato il direttore del Centro Regionale per le Malattie Infettive della Lombardia, Andrea Gori, durante un punto stampa all'ospedale Sacco con l'assessore al Welfare Guido Bertolaso. L'uomo «ha girato 4-5 città italiane prima di arrivare a Milano», come ha sottolineato Bertolaso. —

## La Liguria aggiorna il piano, nuovi protocolli di prevenzione

Un pool di esperti definirà le linee di coordinamento

Bruno Viani / GENOVA

La Liguria mette in campo la grande lezione del Covid che, nella sua tragicità, è diventata un importante strumento di lavoro per tutte le emergenze future. E senza alcun allarmismo, di fronte a nuove possibili emergenze la macchina della prevenzione si è già messa in moto: i primi mille test per l'individuazione di Hanta-

virus sono arrivati alla sanità regionale, sono attesi in queste ore altrettanti test sierologici, quelli che (lo abbiamo appreso tutti nei giorni della pandemia) servono a quantificare la presenza di anticorpi nel sangue di un soggetto che ha incontrato il virus. Sarebbero numeri piccolissimi, se si fosse di fronte a un nuovo scenario pandemico. «La Regione nei prossimi giorni convocherà un tavolo di lavoro dedicato all'aggiorn-

amento del piano pandemico regionale, alla luce dell'esperienza maturata durante il Covid e delle nuove sfide legate alle potenziali emergenze infettivologiche future a livello internazionale, a cominciare dall'Hantavirus», dice l'assessore alla Sanità Massimo Nicolò, rassicurando sulla pronta risposta della rete infettivologica sul territorio ligure, coordinata dal centro del San Martino guidato da Matteo Bassetti.

L'obiettivo del tavolo regionale è quello di realizzare una fotografia aggiornata delle forze in campo con una puntuale ricognizione di posti letto, medicinali e dispositivi di protezione già a disposizione, quindi fissare le modalità di intervento per riconvertire reparti ordinari in caso di necessità «e aggiornare protocolli, procedure operative e strumenti di coordinamento per affrontare con tempestività eventuali emergenze future, dalle infezioni respiratorie ai virus emergenti, fino alle patologie ad alta diffusività come meningiti, epatiti e anche hantavirus».

In questo contesto «il policlinico San Martino di Genova rappresenta un presidio strategico nazionale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## NAVE A BORDEAUX

### In quarantena 1.700 persone Ipotesi norovirus o intossicazione

Oltre 1.700 persone sono state messe in quarantena su una nave da crociera arrivata a Bordeaux da Brest martedì sera, dopo la morte di un passeggero di 90 anni per un sospetto focolaio di gastroenterite. L'hanno annunciato le autorità sanitarie. Tra i 1.233 passeggeri, per lo più britannici e irlandesi, circa una cinquantina hanno manifestato sintomi. A bordo anche 514 membri dell'equipaggio. La nave dell'Ambas-

sador Cruise Line, partita dalle Shetland il 6 maggio, ha fatto scalo a Belfast, Liverpool e Brest prima di Bordeaux, da dove era previsto il ritorno in Spagna. A mezzogiorno, la nave era attraccata nel centro città, senza alcuna misura di sicurezza a terra. I primi test a bordo hanno escluso la presenza di norovirus, ma ulteriori analisi sono in corso. Non si esclude la possibilità di un'intossicazione alimentare. —